

# «Fisco, la rivoluzione dei controlli»

Il sì dei commercialisti alla riforma: contro l'evasione, modello di prevenzione e non solo repressivo

di **Isidoro Trovato**

La nuova delega fiscale piace ai commercialisti. Questo è noto e più volte ribadito anche durante il congresso nazionale di categoria in corso a Torino fino a oggi. Una delle parti che piacciono di più è il cambio di paradigma nei controlli fiscali.

«L'introduzione del concordato preventivo biennale per Pmi e lavoratori autonomi — spiega Elbano de Nuccio, presidente del consiglio nazionale dei commercialisti — e l'ampliamento della platea ammessa al regime di adempimento collaborativo porteranno una vera rivoluzione nei controlli. Si passerà dalla logica ex-post a una di collaborazione preventiva con l'amministrazione fiscale». Una «rivoluzione copernicana» nella lotta all'evasione, che vedrà i commercialisti come unico corpo intermedio che dispone, di tutte le competenze fiscali, giuridiche e aziendali indispensabili per giungere al processo di certificazione qualificata previsto dalla legge delega. «Si passerà — continua De Nuccio — dalla lotta all'evasione di tipo repressivo-punitivo a una di tipo preventivo-collaborativo. L'approccio tradizionale, nonostante il recente miglioramento dell'efficacia delle azioni di contrasto all'evasione condotte dall'am-

ministrazione finanziaria, fa registrare risultati ancora non ottimali. Con la delega fiscale siamo di fronte ad una svolta culturale: l'approccio collaborativo significa limitare le attività di controllo ex post nei casi in cui contribuente e fisco concordino preventivamente il reddito da dichiarare nel biennio successivo».

Un cambio di prospettiva che richiederà un dialogo e una lingua comune tra i commercialisti l'amministrazione finanziaria una sorta di esperimento fiscale che porti a un maggior dialogo. «Siamo di fronte alla prospettiva di un cambiamento culturale — afferma il tesoriere nazionale Salvatore Regalbuto — e i commercialisti sono pronti ad affrontarlo come hanno sempre dimostrato, essendo stati i principali protagonisti di tutti i passaggi di modernizzazione del sistema tributario, dalla telematizzazione degli anni '90 alla recente introduzione della fattura elettronica. Ma dovrà essere una trasformazione anche e soprattutto per l'amministrazione finanziaria e per le sue capacità di gestire un simile cambiamento che impone un potenziamento della macchina pubblica per un fisco al quale non si chiede di essere amico, ma di essere efficiente nel dipanare incertezze e nel rapporto quotidiano con i contribuenti e i professionisti che li assistono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La delega

- La nuova delega fiscale piace ai commercialisti perché «cambia il paradigma nei controlli fiscali»

- Tra i punti più apprezzati: l'introduzione del concordato preventivo biennale per Pmi/lavoratori autonomi e l'ampliamento della platea ammessa al regime di adempimento collaborativo

